

**RELAZIONE**  
DEI  
**PROGETTI DELLA GIUNTA MUNICIPALE**  
ALL' APERTURA  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MISTRETTA**  
SESSIONE ORDINARIA DI AUTUNNO 1867  
PER L'AVVOCATO  
**BENEDETTO CONSENTINO**  
ASSESSORE

# **RELAZIONE**

**DEI**

## **PROGETTI DELLA GIUNTA MUNICIPALE**

**ALL' APERTURA**

**DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MISTRETTA**

**SESSIONE ORDINARIA DI AUTUNNO 1867**

**PER L'AVVOCATO**

**BENEDETTO CONSENTINO**

**ASSESSORE**



**MISTRETTA**  
**Tipografia di R. Pagano**  
**1867**

LIBRO SECONDO  
CAPITOLO PRIMO  
DELLA  
CIVILTÀ  
MODERNA  
NEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
DI  
MILANO  
NEL  
1888

MILANO  
LIBRERIA  
DELLA  
CIVILTÀ  
MODERNA  
1888

Il fatto è che il pensiero di libertà non  
ha mai fatto il suo dovere, e che il  
movimento di libertà non è mai stato  
un movimento di libertà. Il fatto è  
che il pensiero di libertà non ha mai  
fatto il suo dovere, e che il movimento  
di libertà non è mai stato un movimento  
di libertà.

### Signori

Il progresso è una lotta continua, qualunque suo passo, secondo un illustre scrittore moderno, è una vera rivoluzione, cui l'insolenza e l'intrigo non fiacca, nè la forza può opprimere — qualunque umana istituzione dover quando che sia perire, e quelle ruine esser principio di nuovi destini, poichè il pensiero ed il sentimento del popolo trionfa (1). — Or la elezione del Consiglio Comunale in quest'anno è una potente manifestazione dell'asserta verità.

Il popolo testimone del passato, sarà giudice severo dell'avvenire.

Risponderemo noi dunque alla missione che ci è stata affidata? migliorando per quanto è possibile la condizione politica e morale del paese?

Grave si è il peso veramente. — Armati però di buon volere ci sarà men grave la soma. Siamo onesti, indipendenti e liberi, e vinceremo.

(1) Anelli, Storia d'Italia.

4  
di tutto. — Liberi sì, poichè la libertà sorge dove forte è il sentimento dell'onore, e questo certamente vien meno là dove fervon le adulazioni campeggia l'intrigo e le miserie dell'egoismo. Condanniamo quindi e per sempre la sistematica propensione all'egoismo, che è compagna dell'ignoranza, e tutti — chi col personale sacrificio, o lavoro del corpo — chi dello studio e dell'intelligenza adopereremo quel tanto che l'utilità e ben essere del paese richiede.

Nè sia chi si allarmi alla enunciata idea di progresso — nè si creda che da noi si cerchi ritrovare il bene esclusivamente nei campi immaginari della novità, in empiriche, e del tutto trascendentali idee, quasichè le ricordanze del passato non fossero che una storia d'errori che bisogna coprire di obbligo.

Si inganna a partito chi tali ci creda. — Vero è che non saremo come coloro che persuasi che le Pandette ed altri Codici antichi fossero un tesoro di sapienza civile, ed incapaci di maggiore dottrina, o increduli dei progressi continui della civiltà, credono solo recar splendore al loro grado riducendo le amministrazioni a quelle forme che rigordano aver udito leggere, o raccontare dai loro antenati. Noi certo non saremo tra questi — ma dando uno sguardo al passato padre del presente, e come ben disse Leibniz, gravido dell'avvenire, lo studieremo, onde non distruggerlo, ma migliorandolo, adattarlo ai bisogni e condizioni presenti.

Pertanto ci permettiamo esporvi brevemente i progetti di riforma che la Giunta Municipale crede opportuni all'amministrazione Comunale

8  
di quest'anno, dividendo la materia nei seguenti paragrafi:

- § 1. Istruzione pubblica e Beneficenza;
- § 2. Lavori pubblici, ed ornato.
- § 3. Polizia Urbana ed Igiene pubblica.
- § 4. Segreteria Comunale.

#### § 1.

##### *Istruzione Pubblica e Beneficenza.*

1. Due sole cose diceva Bastiat, possono salvare la società la *giustizia* ed il *sapere*. — Quindi si è sempre gridato istruite — moralizzate il popolo, e vedrete sparire dal mondo ogni questione sociale. — Poichè da quando l'uomo esiste perpetua è la lotta che la sua intelligenza sostiene per vincere la natura, e costringerla a servire al sodisfo dei propri bisogni: ma nascendo egli nell'ignoranza spesso avviene che sviandosi dietro a false immagini di bene, trasmoda, ed eccede. — Di che ne son ben chiara pruova le statistiche giudiziarie, e gli annali del pauperismo.

Riguardo al pubblico insegnamento, bisogna confessarlo, molto si è fatto dai nostri predecessori, essendosi da molti anni addietro organizzate, e bene, tanto le scuole elementari maschili, che le femminili, e le serotine. — Però, rincresce al pensarlo si le une che le altre, per quanto nei primi anni abbiano progredito, sino a meritarsi la lode di far ritenere dall'ispettore Provinciale sig. Prof. Girolamo Bonazia il nostro paese come uno dei primi della Provincia in

6  
fatto di elementare istruzione, altrettanto nell'attualità si trovano in perfetto decadimento, e bisogna della più diligente assiduità per farle ritornare all'antico lustro e decoro. — Quindi la Giunta propone:

1) La elezione d'una commissione scolastica, per la vigilanza del buono andamento tanto dei maestri, che degli addiscenti nelle scuole elementari.

2) La elezione del maestro per la quarta classe elementare in rimpiazzo del sig. Spallicci.

3) Quella del maestro della 1. classe, sez. 2. abbandonata dal sig. Valeri.

4) La elezione del maestro della serotina, dando al medesimo l'incarico di supplire i maestri delle scuole elementari diurne, i quali sarebbero legalmente impediti.

Alle scuole elementari femminili mancherebbe la signora Spallicci maestra della prima classe sez. 2. — Ma siccome le addiscenti in quest'anno non sono in numero eccessivo, come per lo passato, la Giunta Municipale va all'idea, di non passare per ora alla nomina di altra maestra in rimpiazzo della Spallicci, potendone disimpegnare assai bene l'incarico le tre rimaste, riducendo in unica sezione, le due sezioni che componevano la prima classe. — Crede inoltre opportuno la Giunta che a dette scuole per le ragazze fosse destinato il colleggio di Maria, ove meglio che altrove i padri e le madri di famiglia s'inducono a mandare le loro figlie a scuola, purchè però detto Colleggio fosse al più presto possibile riparato ed acconciato, avendo per lo effetto progettato in bilancio la somma ap-

7  
prossimativa in lire 847, 14, obbligando le monache ivi residenti ad assistere e coadiuvare le Maestre Comunalì specialmente nei lavori donnesche.

2. In quanto al colleggio di Maria è giusto che il Consiglio sia alla conoscenza di una nota Prefettizia in data del 1 ottobre 1867, per la quale si fa conoscere al Sindaco non essere il detto Colleggio colpito dalle disposizioni della legge 7 luglio 1866, ma piuttosto da quelle contenute nella legge 3 agosto 1862, riguardante le opere pie, e che perciò fosse invitato questo Consiglio Comunale a proporre quelle riforme crederà necessarie ai sensi degli articoli 23 e 24 citata legge sulle opere pie.

Sul proposito giova riportare le parole della nota suddetta, ove si dice: « Rileverà la S. V. « Illma come sia necessario che il Colleggio lasciando la mistica apparenza ecclesiastica, si « conformi ai costumi, ed ai bisogni della Civil « comunanza, costituendosi in Orfanotrofio, che « produca allieve sagge, itelligenti e laboriose, « e che riescono utili a se ed alla società cui « vanno restituite. »

In conseguenza di che la Giunta Municipale, per altro persuasa, che i Comuni invece di assottigliare guadagni a profitto d'istituzioni parassite, dedicar si devono piuttosto alla ricerca dei mezzi di aumentare il pubblico bene — e sulla considerazione che la istituzione di detto Colleggio per quanto antica e rispettabile manca di scopo, progetta:

Convertirsi il Colleggio suddetto in Orfanotrofio, facendo pel momento entrare nel medesimo

un discreto numero di ragazze orfane, a secondo la capacità del locale, le quali mediante un sussidio annuale del Comune sotto la direzione della stessa superiora del Colleggio, si abbian là dentro pane, educazione, e consiglio. Poichè, o Signori, la mancanza di assistenza morale, e di consiglio è bene spesso più funesta, che la mancanza del pane.

Se poi si voglia anche dal lato economico guardare la faccenda, si avrà — che dette orfane donzelle fatte istruire dalle stesse Maestre Comunali, un giorno o l'altro il Comune potrebbe giovarsi dell'opera loro per l'istruzione elementare delle ragazze.

Onde poi altre classi del popolo non meno indigenti, fruiscono dei salutari effetti della pubblica beneficenza progettasi dalla Giunta un miglioramento alla condizione dei trovatelli. Potrebbe all' uopo giovarci un' eccellente relazione redatta dalla commissione a quest'oggetto eletta dal Consiglio Comunale nella seduta 28 aprile 1866, composta dai sigg. Avv. Antonino Ortoleva, Dr. Giovanni Nigrelli, Avv. Giuseppe Orlando estensore. Così i miseri figli della colpa non sarebbero più costretti a piangere innocenti le peccata dei loro padri. — Poichè dessi, o Signori, bene spesso cresciuti nella miseria, e nella ignoranza, mal pasciuti, dispreggiati, infermicci è forza che scivolino nel lubrico sentiero che mena al carcere, e allo spedale.

Non meno interessante si crede una riforma all'attuale ospedale a sollievo dei poveri infermi; e che perciò fosse deliberato dal Consiglio — destinarsi ad uso di ospedale una parte del

Convento degli ex Reformati con sussidio di lire duemila sul bilancio comunale, e di accordo con la Congregazione di Carità, che ne ha l'amministrazione, destinando il detto Convento ad Ospedale, convertire l'attuale casa dell'ospedale in ospizio pei trovatelli a norma del progetto della cennata Commissione.

Progetta finalmente la Giunta deliberarsi dal Consiglio Comunale una petizione al Real Governo, perchè le tre fidecommissarie di Gaudioso, Baffo, e Muffoletti, che a nulla giovano alla civil comunanza, e mancano di scopo, fossero convertite in opere di beneficenza, e specialmente a sostegno dell'ospizio pei Trovatelli, come anche richiedersi al Governo le due biblioteche appartenenti agli ex Reformati, ed ex Cappuccini per destinarle ad uso publico, apprestando il Municipio un locale all'oggetto più adatto, la pensione per un bibliotecario, ed un fondo annuale per lo acquisto di opere moderne. — Poichè bisogna una volta persuaderci che i più potenti mali dell'uomo sono la miseria, e l'ignoranza, dovere non che interesse di ogni onesto cittadino si è cercare tutti i mezzi per combatterli, essendo questo il vero modo di estirpare il vizio, e preparare il Regno della virtù.

## § 2.

### *Lavori pubblici ed Ornato.*

1. Se dopo aver rilevato la pubblica istruzione dal torpore in cui si giace — dopo la conversione del Colleggio di Maria in orfanotrofio,

migliorata la condizione dei trovatelli, e quella del povero infermiccio con la riforma dell'ospedale, domandereste voi se il paese abbia ancora a sperare — Noi risponderemmo: *ancora, ancora.*

Lo aspetto esterno del nostro paese quantunque guardato nello insieme darebbe modo a rallegrarci delle migliorate condizioni dopo l'epoca funesta del dispotismo — nè fa d'uopo rammentare quanto dopo quell'epoca si è speso per opere pubbliche, strade interne ed esterne del paese, molto più per la ristaurata, per non dire ricostruita, traversa rotabile da Mistretta a S. Stefano, per illuminazione notturna, e porto d'acqua potabile in diversi punti del paese, per lo stabilimento di un'ufficio Telegrafico, del Tribunale, della Tipografia, d'un asilo d'infanzia, e finalmente d'una levatrice Comunale — pure quando le esigenze del paese sono molte, ad onta del vasto patrimonio del Comune, non è sempre facile trovare in cassa il fondo necessario a grandi e svariati pubblici lavori. Quindi è avvenuto che dei belli progetti, quantunque approvati dai passati Consigli son rimasti sempre senza esecuzione.

Ad ovviare tale inciampo si propone la contrattazione con una delle società appaltatrici anche estera, le quali con le più rassicuranti garentigie imprendono lo impegno di qualunque costruzione di opere pubbliche, prorogandone il pagamento anche ad un trentennio. — Così noi, vincolando a favore di una di dette società una somma annua certa e determinata sul bilancio Comunale, per un determinato numero di anni, la medesima assumer dovrebbe l'incarico

della costruzione delle seguenti opere Comunali:

1. Corso d'acqua della Verdicanza con tubolatura di ferro.
2. Teatro Comunale, secondo il progetto di Bartolo.
3. Villa pubblica nell'orto degli ex Cappuccini.
4. Carcere Mandamentale.
5. Mulino a vapore.
6. Spiazzo al Palo continuata che sarà la fortina.
7. Spiazzo al Calvario.
8. Strada S. Caterina.
9. Campo Santo.

Anzi per quest'ultimo lavoro, come d'urgenza, essendo iniziate le pratiche con la Prefettura di Messina presso la quale esiste un Progetto, si propone in bilancio la somma di lire 15000 da impiegarsi tostochè dalla commissione sanitaria incaricata verrà riconosciuto idoneo il locale indicato nel piano d'arte.

Per le altre opere su enumerate non avendo ancora tutti i progetti non può dalla Giunta stabilirsi la somma annuale da vincolare con ipoteca alla Società appaltatrice; quindi la medesima si riserva a farla da voi stessi stabilire dietro esserne compiuti tutti i progetti. Onde poi non fossero detti progetti pagati singolarmente, che costerebbero di molto, si propone la elezione d'un Architetto Comunale che possa disimpegnarne lo incarico con lo stipendio di L. 2000 annue.

Nell'interesse sempre ed economia del Comune si propone ancora la reintegra di tutte le terre Comunali usurpate e tutt'ora incolte, e la vendita di quelle messe in coltura e migliorate,

nella quale però dovrebbero sempre essere preferiti gli attuali possessori. — Poichè ognuno quantunque in terra Comunale ha dritto alle migliorie fattevi, alle quali come frutto del proprio lavoro ha sposato tutto l'interesse possibile, e sarebbe cosa molto dura il volernelo privare.

2. Lo stato del publico ornato farebbe pure desiderare qualche miglioramento, molto più nello allineamento delle strade principali del paese, poichè nelle secondarie difficilmente se ne potrebbe ottenere l'intento, essendo le medesime generalmente senz'ordine, e direzione di prospetto — e nella costruzione d'una piazzetta destinata a publico passeggio. Lo allineamento potrebbe facilmente ottenersi, eligendo una Commissione edilizia e mettendo in esecuzione le due deliberazioni del Consiglio Comunale cessato del 18 maggio 1865 e 11 maggio 1867, delle quali una abilità la reintegra di tutte le usurpazioni di suolo ed aria Comunale, l'altra la demolizione di tutti gli anditi e scale che cadano fuori lo allineamento della strada maestra.

La piazzetta succennata per publico passeggio potrebbe pure con poca spesa formarsi nel piano detto Piazza Matrice, attualmente informe, e mal selciato, e diremmo quasi impraticabile in tempo d'inverno. — Non si dovrebbe far altro che, lasciando intorno all'estremità dei quattro lati di detto piano una strada, alzare un piano quadrato in mezzo, con un marciapiede a pietra intagliata. — Questo poi riempito con del bracciamie, livellato e cilindrato in modo che le acque piovane facilmente possono scorrere, servir dovrebbe esclusivamente per publico passeggio,

senza che fosse intersecato continuamente da carri, o animali da soma, per i quali sarebbe lasciata la cennata strada intorno ai quattro lati.

Questo piano, o Signori, alberato che sia, a modo delle più grandi città dell'Isola, adorna come è di ben larghe strade, e di non disgradevoli edifici costituirebbe il decoro e la distinzione del paese. Quindi lo si progetta alla vostra deliberazione per costruirsi in quest'anno con le somme ordinarie, destinate a strade interne ed acquedotti immondi, tanto necessarie al paese, per le quali opere si è stabilito in bilancio la somma di lire 15000.

Nè bisogna mai dimenticarci che il paese richiede grandi e radicali riforme, le quali non meglio che da noi si possono oggi ottenere, che già l'autonomia amministrativa si è sbarazzata di tutte quelle pastoje, che arrestavano sempre nel mezzo ogni progetto di miglioramento, e ben essere Comunale.

### § 3.

#### *Polizia Urbana, ed igiene pubblica.*

1. Della civiltà e progresso d'un popolo, ne son precipui, e direi quasi infalibili segni le condizioni stesse materiali del paese, senza contare la disagiata sensazione che la sporcizia, e sudiciume del paese producono agli occhi del viandante, ed il vantaggio che di contro dalla nettezza del paese ne ricava la publica salute, molto più nei tempi in cui viviamo per l'invasione del morbo asiatico in quasi tutta l'isola



nostra. — A quale effetto dalla Giunta si propone: lo stanziamento in bilancio di lire 4000 per stipendio di spazzini, ed altro occorrente per la polizia e nettezza del paese, oltre allo sgombramento delle nevi nelle pubbliche strade in tempo d'inverno.

2. Di non minore importanza per la pubblica salute, è l'istituzione dei cimiteri fuori dello abitato. — Frattanto essendo noi tutt'ora nell'aspettativa della Commissione incaricata dal Consiglio Provinciale di Sanità per esaminare sul luogo il piano d'arte pel Camposanto, la Giunta ha creduto util cosa alla pubblica salute far continuare il sepellimento dei cadaveri per inumazione nel campo Santo provvisorio, giudicando pericolosa l'apertura delle sepolture interne del paese. — In conseguenza di tal operato avuto riguardo alla distanza del locale, ai pregiudizi del paese ed alla rigidezza del clima, che in tempo d'inverno renderebbe difficile, se non si vuole impossibile, alla classe meno agiata il trasporto dei cadaveri al Campo Santo, si son dovuti stipendiare quattro becchini pel trasporto, e sepellimento dei cadaveri.

Un tal publico servizio per quanto necessario, altrettanto salutare e benefico si rende alla classe del povero, e dell'onesto operajo, il quale, forse quando le sue braccia eran di ferro, e tornava cantando dall'officina, con le scarselle piene del frutto dei propri risparmi, e del proprio lavoro trovar si poteva in ben altra condizione. — Ma dopo una lunga e pertinace malattia, ha sciupato quel tanto che col sudore della propria fronte si aveva guadagnato, ed oggi la sua famiglia

trovar si può nel tristo caso di non aver più un obolo per saziare l'ingorda fame di luridi becchini, e la sposa, i figli esser costretti immobili a guardar, per uno e forse più giorni, il freddo cadavere del compianto sposo — del perduto padre. — Nè di cotali scene ne son rari gli esempi. E voi, che forse ne siete stati testimoni, non potrete non approvare in bilancio la somma destinata a questo importante, e pietoso ufficio.

0023 mil e 0000 e § 4. *Segreteria Comunale.*

Dalla erudita, e chiara relazione del Delegato straordinario sig. Filippo Errante che ci precesse in quest'amministrazione Comunale, letta nell'adunanza del 16 ottobre ultimo in quest'aula medesima, sentiste: come i due impiegati Commessi Comunali sig. Gaetano Lomonaco, e sig. Francesco Sirchia, per lo allontanamento del loro posto, durante il cholera in Mistretta, furono dal medesimo dichiarati dimissionarii volontarii, e sostituiti in loro vece il sig. Michele Di Dino, e l'assiduo Giovane sig. Barnaba Tusa di Barnaba. Sentiste quel che degli uni, e degli altri fu detto, spetta ora a voi decidere sul loro destino.

La Giunta però onde darsi un giusto compenso al lavoro, ed aversi una distinzione del salario del bidello, o Guardia urbana, dal commesso di Segreteria, che al lavoro del corpo, quello dell'intelligenza, e dello studio unisce, progetta una riforma nello stipendio degli impiegati, distinguendo i quattro impiegati Commessi di Segre-

teria in due classi. — Così lo stipendio dei due di 1. classe sarà di lire 700 annue, quello dei due di 2. classe in lire 600. — Quali saranno i primi quali i secondi — se si debba passare alla reintegra dei già dichiarati dimissionarii volontari, o meglio mantenersi quelli che a loro, dal Delegato straordinario vennero surrogati, risulterà dalla vostra coscienziosa ed imparziale deliberazione.

Progetta inoltre la Giunta lo stipendio del Segretario da nominarsi in lire 1400, e lire 1200 per l'attuale Segretario che secondo la deliberazione del 51 maggio del cessato Consiglio venne giubilato.

Signori — Voi meglio che altri sapete quanto difficil sia lo adempimento di un incarico Municipale tra le lotte di mille passioni, di che son tremendo elemento l'amicizia, la parentela, il timore, la corruzione: ma noi fedeli al nostro programma non amiamo le adulazioni, gl'intrighi — amiamo più che altri il nostro paese. Ad uomini onesti e liberi la coscienza riflessa della propria missione è fiaccola nella via da percorrere, è stimolo potente al ben fare.

Mistretta 16 novembre 1867.